

Per saperne di più

Spalt Guitars

L'apogeo dell'immaginazione

di Luciano Biasibetti



Si chiama Michael Spalt ed è californiano. Costruisce chitarre da oltre dieci anni, un settore non facile, dove emergere richiede doti di bravura ed originalità. Ora le sue chitarre sono diventate un 'cult', non solo belle ed originali da vedere ma apprezzate anche sotto il profilo timbrico, musicale. Inventare qualcosa di nuovo nel campo delle elettriche solid body

sembrava impossibile, eppure Spalt ci è riuscito. Per la verità sarebbe più appropriato affermare che propone qualcosa di nuovo con ogni esemplare che costruisce, sebbene per apprezzarle in pieno bisogna essere aperti verso nuovi orizzonti e non vincolati al gusto del solo 'vintage' tradizionale. Insomma ci vuole un po' di coraggio sia nel costruirle che nel possederle, però le reazioni che posso

riportare è che quando piacciono suscitano addirittura delle forti emozioni, anche da coloro che sono fuori dal mondo dell'utilizzo o del collezionismo delle chitarre. Ad esempio le mogli dei musicisti. Le Spalt piacciono come oggetto in sé, come complemento d'arredo (in tema musicale, s'intende), come un oggetto esoterico che suscita simpatia, che ben si presta allo spirito collezionistico.



Le forme del body richiamano quelle già conosciute. Si va dalla Tele 'style' alla Strato, dalla Les Paul double Cut-a-way al basso Jazz e così via. Più che una ricerca nella forma la ricerca riguarda sia quello che c'è nel body stesso che nella parte elettrica.

Nelle prime ha cercato di inserire oggetti vecchi presi nei mercatini, da rotelle varie a maniglie, da orologi ai pettini, da cartelli stradali ai

fiori, alle carte da gioco. Poi però si trovano parti che avanzano nel costruire lo strumento, come una spalla o un angolo del body, una paletta o un pezzo di legno vecchio e così via.

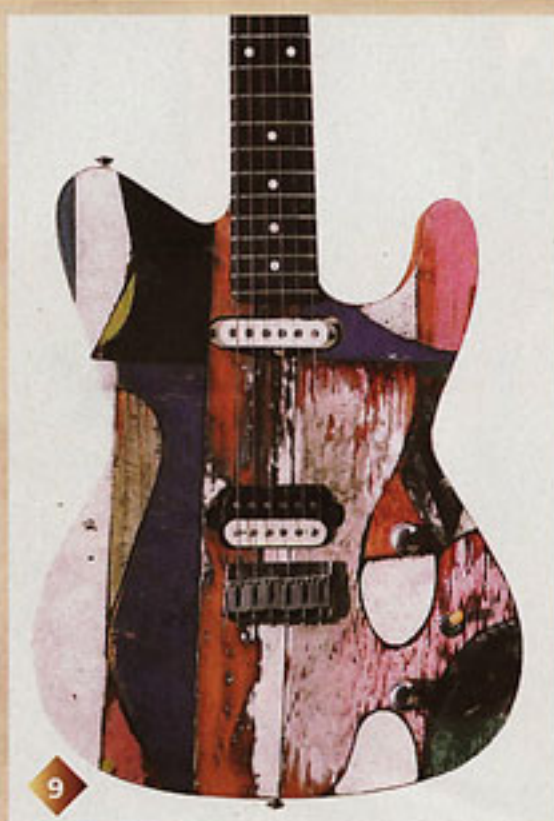
Il metodo costruttivo contempla una dima esterna all'interno della quale vengono riposti i vari oggetti, su un fondo di legno leggero, come mogano o alder. Una volta eseguita la composizione 'a tema' ricopre il

1 'Lucky Seven', chiaramente ispirata al tavolo da gioco. Notare lo sfondo floreale

2 'Gun & Roses'. In questo caso le rose sono sate inserite all'interno della colata della resina trasparente

3 Modello dedicato ai viaggi. Notare la macchinina inserita sopra ai due pick up... Manico in palissandro

4,5,6,7 Modello particolarissimo che si distacca dalle precedenti e richiama più una scultura, con delle parti di radica di legno invecchiata su una linea stilizzata in metallo



tutto con una resina trasparente, che funge da riempitivo, da collante, da base per l'inserimento dell'hardware. Viene poi lucidato ed assemblato con il manico e con la mascherina della presa jack. Quest'ultima può essere messa o sul fianco tipo Tele, oppure sul retro dello strumento, con la presa jack tipo Strato ma messa al contrario. Un ulteriore particolare che contraddistingue questi strumenti sono i manici, interamente costruiti dallo stesso Spalt. Possono essere anche in unico pezzo di legno in essenze varie, così possiamo trovare un manico completamente in acero ma anche in palissandro o mogano (scelte veramente 'radicali' e forse un po' discutibili). Unendo una base leggera e riso-

nante con un top duro e cristallino realizzato in resina si ottengono sonorità interessanti, motivo per cui chi ha scelto queste chitarre lo ha fatto per ragioni non solo estetiche, ma anche timbriche. Ormai sono numerosi i chitarristi che utilizzano le Spalt, considerando che la produzione è artigianale e





- 8** Henry Kaiser Totem Guitar. Visibile il retro della chitarra con manico in palissandro
- 9** In questo body si riconoscono dei pezzi di altre chitarre assemblate come un 'puzzle'
- 10** Una 'Tele' style dedicata ai fiori (ed agrumi...) con un accentuato cromatismo blu/giallo
- 11** 'Secret garden', ovvero il giardino segreto, con corpo in alder e tre pick up single coil
- 12** 'Blue gear girl'. Ingranaggi e manopole su sfondo blu, con pick up mini-humbucking Gibson e ponte Music Man
- 13** Fiori, conchiglie e minerali racchiusi nella resina. Due pick up Lollar P 90 inclinati
- 14** 'Totem hammer' con due pick up Gibson '70 mini-humbucker, ponte Hipshot, tastiera in cocobolo su manico in acero. Meccaniche Sperzel



13



14

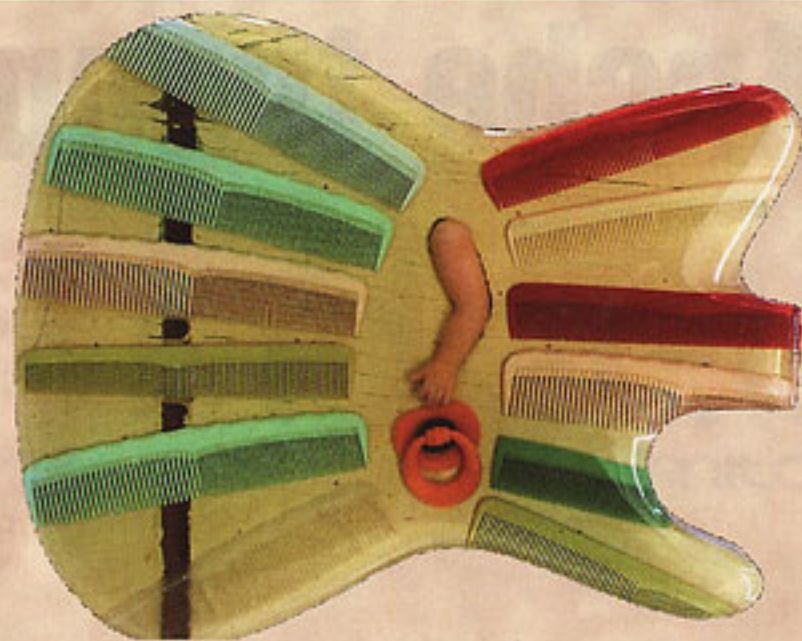


- 15,16** 'California Special', con souvenir di un viaggio in California ed ottimi accostamenti cromatici
- 17** Fase costruttiva al momento del versamento della resina trasparente all'interno della ditta
- 18** 'Expecting', dedicata alla nascita di un bambino. La fantasia eccede se stessa...
- 19** Notare l'idea del pick up oscillante in questo basso Spalt, per variare la timbrica in funzione della posizione



che al momento non superai trecento esemplari. Come pick up vengono montati quelli normalmente in commercio, dai Duncan '59 Humbucker ai Bartolini, dai Lollar (dei P 90 single coil) ai Di Marzio, ma anche Gibson originali e di altre marche. Ponti Hi-shot. Meccaniche Sperzel.

Di recente è stata affiancata la serie Totemix, leggermente più economica rispetto alle prime, dove si nota una base più standardizzata. I prezzi sul mercato oscillano all'incirca dai duemila ai tremila euro, in base ai singoli modelli. Come possiamo dunque inquadrare, queste Spalt Guitars? Rappresentano veramente qualcosa di nuovo o innovativo? Riteniamo di sì, e, come abbiamo detto, non solo



dal punto di vista estetico (occorre provarle). L'idea di fondo è quella di proporre una finitura tridimensionale con chiari riferimenti al pop art degli anni '70, con temi sempre diversi ma riconducibili ad oggetti di scarto, a parti di liuteria, ad oggettistica da mercatini dell'usato. Come i quadri che si rispettano anche qui ogni chitarra ha un nome, che da l'idea della composizione alla quale si riferisce.

La numerazione delle chitarre prevede le prime due cifre che indicano l'anno di costruzione (es. 98 sta per 1998) e le seconde due il numero progressivo dell'anno di riferimento. Possono piacere o meno ma ciò che non si potrà disconoscere è la vivida fantasia del costruttore, in grado di comunicarci emozioni e sorprese con ogni strumento, una interpretazione artistica per un

oggetto dedicato ad un'altra arte, quella musicale.

Un oggetto come ricordo, come testimonianza, come simbolo di idee ed ideologie che vanno al di là dell'utilizzo immediato dello strumento e proprio per questo propongono quel 'valore aggiunto' che un modello di serie, seppur di marca, non potrà ostentare.

Per saperne di più:
www.spaltinstruments.com.

